



CUORE



Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

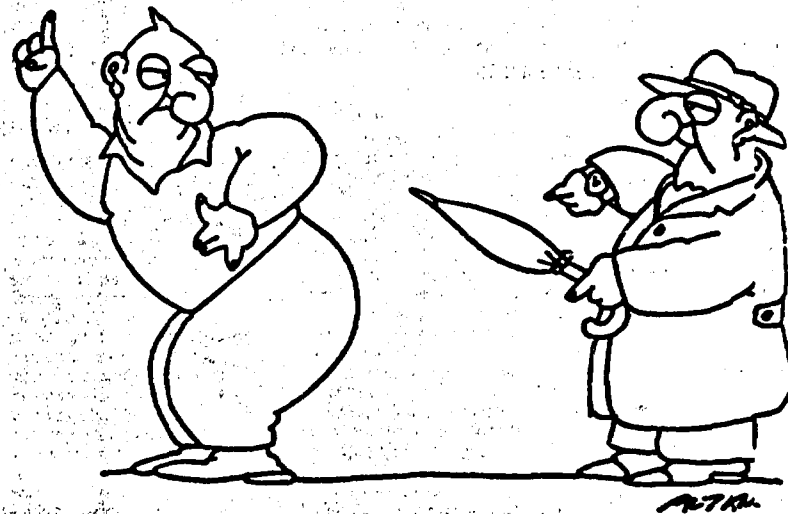
Anno 2 - Numero 52 - 31 Dicembre 1990

SARA' L'ANNO DEL PDS (IL CHE È TUTTO DIRE)

CHI SI ACCONTENTA GODE

BASTA!
PER IL '90
ABBIAMO
GIÀ DATO.

MANCA CINQUE
MINUTI AL '91.



4 FEBBRAIO L'ORA X

Care masse, questo è il centesimo numero di Cuore. Il primo venne al mondo, terrorizzando l'ostetrica, nel lontano 16 gennaio 1988. Secoli fa: i fiori sulla tomba di Tongo erano ancora freschi, il Pci dava pagini di demenza senile senza lasciare presagire la demenza giovanile del costituente Pds. L'Unità pubblicava troppe foto di Nikita Khrushchev, in compenso nessun articolo di Nanni Salvalaglio. Due anni di vita, per un settimanale come questo, coronario e irregolare, possono essere mortali. A meno che...

A meno che non si esageri. Decidendo di raddoppiare le pagine (dodici) e di uscire in edicola con un settimanale solitario, che non sarà più inserito e avrà in programma, prima o poi, di ospitare inserti propri. Esagerare, si sa, è pericoloso, ma può anche essere glorioso. Vasco Rossi, con la sua vita esagerata, dimostra 71 anni, ma Jannacci, esagerato da sempre, ne dimostra 17. Speriamo, insomma, di esagerare bene.

Inutile dirvi, o vigili masse, che lo spirito del giornale sarà quello di sempre: un giornale di sinistra, che fa satira perché è di sinistra. Tutto il resto, in fondo, è solo una logica conseguenza, anche se sarà un resto piuttosto ricco: quelle piccole campagne civili (antiproibizionista, anticoncordataria, anticocciatista), quelle piccole polemiche culturali, quei piccoli luoghi di libertà che, insieme, fanno un grande posto nel quale riconoscerci, mandarci all'inferno, scrivere e leggere di

noi. La migliore definizione di Cuore resta, in fondo, quella data da Bettino: «La sinistra pasticciona e inconcludente». Si pasticcia perché preferiamo pasticciare piuttosto che annoiarci. Si è inconcludenti perché non concludiamo affari con nessuno.

Un affare, apriamo, lo faranno i tre soci della nostra casa editrice: la «Cuore Corporation» (bel nome, eh?), che sono l'Unità, Feltrinelli e Giampaolo Grandi, scheggia impazzita del lugubre mondo del manager. Rassicuratevi: sono tutti in nostro pugno. Promessa solenne di tutta la redazione: si limiteranno a contare i soldi prima di darceli, e noi, una volta acquistata una Jaguar a testa, li reinvestiremo tutti nel giornale.

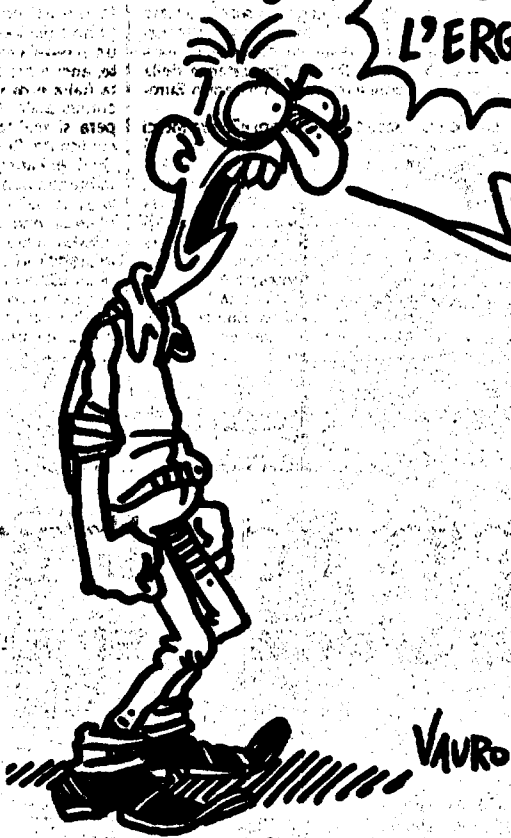
Insomma: dal 4 febbraio ogni lunedì il nuovo Cuore in Cinemascope, Eastmancolor e Sensoround. Ma nel mese di gennaio non vi sceremo soli: prepareremo il nuovo giornale continuando a fare quello vecchio, anche se, come si dice in questi casi, potrà esserci qualche disservizio. Siamo lavorando per voi.

Voi però dovete giurarci, uno per uno, di seguirci per tutta la vita. Questo non è un giornale. Questo è un appuntamento tra casi umani. E i casi umani devono tenersi compagnia, così quel che costi (e costerà solo 1500 lire), perché altrimenti restano soli.

Lunedì 4 febbraio 1991. È l'ora X. Lucidate tre monete da cinquecento.

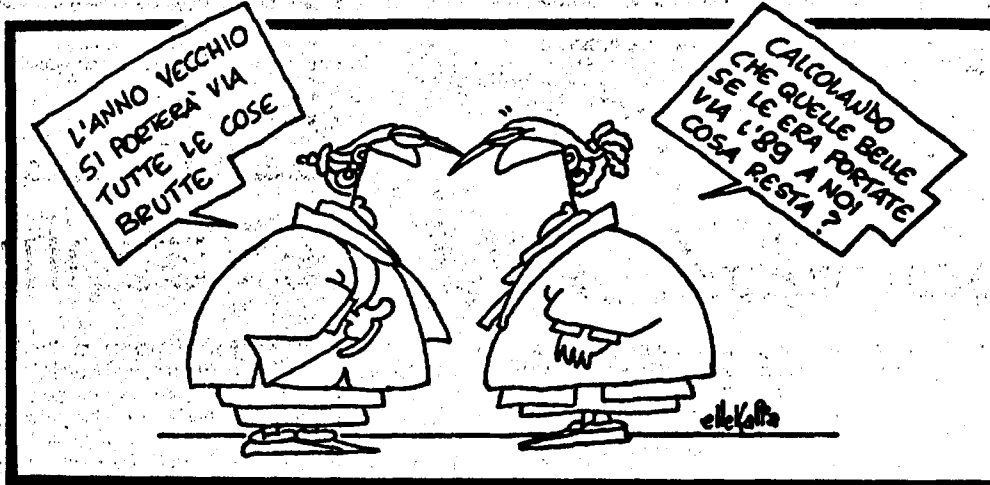
IL DIRETTORE

UN ALTRO ANNO?!
MA ALLORA
DITELO CHE È
L'ERGASTOLO!



In campo glomalistico, invece, sarà l'anno di «Cuore» (il che è tutto dire) D'altra parte nessuno crede più ai miracoli, tranne quelli che vanno a Medjugorie, quelli che vanno a Malindi e quelli che vanno da un assessore socialista (gli unici che non restano mai delusi) A parte le incertezze della sinistra, tutto il resto, per fortuna,

è chiarissimo: ci saranno la Guerra nel Golfo, la recessione, l'Aids, Berlusconi, il ritorno dello Zar in Russia e di Sandra Milo a Raldue, un nuovo libro della moglie di Alberoni, un paio di terremoti al Sud e la nuova collezione di Trussardi. Nel momenti più bui, consolatevi pensando che Andreotti, da domani, avrà un anno in più



CHI ERA MICHELE SERRA?

2037 CACA EDITRICE MULTI SERRA UFFICIO DEL PRESIDENTE

PENSA INIZIO CON UN GIORNALE DI SATIRA



1992

QUIRINALE

FORI DALLE PALLE



UN GLADIO

(chanson pour François Cossiga)

David Rondino

cosa ricorderò di te nel 2023 splendido François il tuo silenzio lungo quell'aria da balengo che gioca con il pongo

una vita d'inedia da solo con la radio poche volte allo stadio pomeriggi di tedio il tarlo nella sedia alcuni accessi d'odio

la tintura di iodio un guardaroba medio tenuto nell'armadio

che orrore attraversar la storia senza rumore esser messi da parte per uno stupido errore un gladio.

Dal 1982 Rémy Papot, antiquario a Ruffec, ha uno strano hobby: collezionare caffettiere. (Stop) Abbiamo messo un microfono in una banana Del Monte. (pubblicità rutilosonica) La moglie di Bruno Lauzi ha iniziato a produrre una ultima barbiere. (Natale a tavola, inserto de Il Sidiu)

La sua creazione è fatta risalire da molti al 1962, quando a Treviso Alfredo Beltrame aprì, in via Collalto, il suo primo ristorante. Altri invece fanno nascere il Tramò nel 1965 in Carnia, a Tolmezzo. (Cless)

La signora Battiston molto simpaticamente si ricorda di me e del gatto, con la scatoletta di tonno-mangime, centocinquanta grammi di delizia che Cicci Paloni e Rufus apprezzarono molto. (Mileva Akiani, Il Gazzettino)

«Il Bitorale al femminile» è una rivista quindicinale con redazione nel comune di Ardea. La diffusione viene ora estesa a Tor Vajanica e alle città dei Castelli, da Frascati a Velletri. (l'Umanità) Quando non lavora Winona Ryder rifiuta di truccarsi. (Uomini & Business)

Destro o fuori? È meglio ambientare un servizio in studio o in esterni? (Moda) Sta per uscire l'Almanacco Repubblicano 1991, quarto numero della nuova serie iniziata quattro anni fa. (La Voce Repubblicana)

Renoir, prima di decidersi a dipingere gli ombrelli, ci ha messo cinque anni. (Il Resto del Carlino)

Qualche mese fa fummo insigniti del premio «Quel Merda di Mascagn». (Michelangelo Zurletti, La Repubblica)

E CHI SE NE FREGA